



Giornale del giovedì

Conto corrente
con la Posta

ANNO IV — NUM. 19

Brindisi — 21 Maggio 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

Stornelli popolari brindisini

*Donna ci sta' nfacciata alla finestra,
Menimi nu carofulu di la crasta;
Ci tu mi l'ha' mind' menu' a ntesta,
Carofulu d'amori no si uasta.*

*Si comu l'aüllia, no pirdi fronda,
Mancu li pirdi li biddizzi-ci hai.*

*Li carciri so ffalli cruci, cruci,
Di lu luntanu passunu l'amici.*

*Amori è com'a mmari senza fundu,
Ci non è buenu, no po navigari;
So divintatu vecchiu di stu mündu,
E li carosi chiù nno pozz'amari.*

*Assettiti qua nanti, bedda mia,
A runchiuli sciucamindi l'amori;
Malizia, attientu a tei, cu non nci sia,
Ca ci va vengu m'ata dà lu cori.
Facimu po' la bella a la partita,
E ci la vengu, no t'atà rraggiari;
Jù so patrunu cu ti fazzu zzita,
E cientu vasi cu ti pozzu dari.*

PER UNA LEGA DEI PROPRIETARII

Necessità vuole e s'impone che i proprietari dell'estesissimo feudo di Brindisi, si mettano d'accordo e costituiscano anch'essi una lega, di fronte a quella che è per organizzarsi fra i contadini.

Non daremo qui luogo a considerazioni di sorta, nè vogliamo entrare in merito alla opportunità o meno di questa lega e se ragioni vi siano, che ne determinino il bisogno e lo scopo: troviamo soltanto che il salario a Brindisi è affatto disprezzabile, e per niente paragonabile a quello in uso presso altri comuni, non solo del leccese, ma anche di altre provincie. Non diremo poi con quali e quante vellevoli ragioni si possa domandare al nostro proprietario — vessato oltremodo dall'usura e dal fisco — un aumento di mercede, se quella ora qui in uso, ripetiamo, è, come ben si conosce, invidiata dai contadini d'altri paesi.

Diremo semplicemente che di fronte alle condizioni nient'affatto floride del proprietario di Brindisi, fatta eccezione di pochi latifondisti, è inconsiderata la richiesta dei nostri contadini di un aumento di salario.

Questi ultimi dovrebbero un po' considerare che la nostra età aurea è tramontata, e quando in una regione domina l'orrendo fantasma

della crisi economica, non v'è classe di cittadini che non ne risenta il peso; ed un peso diventa anche la stessa proprietà, per cui i possessori di essa cercano di disfarsene, come pur troppo si è avverato tra noi.

Ma come dicevamo più sopra, non vogliamo essere gli osteggiatori di questa lega di resistenza, che i contadini vorrebbero istituire. Diremo anzi che approviamo tali istituzioni, tendenti al miglioramento delle diverse classi sociali; ma che si ricorra alla forza collettiva della classe costituita in lega, per imporre una decisa volontà ai proprietari, senza tenere conto dei mali, abbastanza gravi, in cui essi si dibattono, è quanto noi non possiamo condividere ed approvare.

Di fronte a ciò nasce legittima la conseguenza, che tutti i proprietari siano anch'essi costituiti in lega e tutelino i loro interessi, onde non essere impreparati agli avvenimenti.

DRAPPI E DAMASCHI

Paesi e costumi

La religione nel Giappone.

Nel Giappone si professano diverse religioni, fra cui tre principali.

La religione di Budda e quella di Confucio, non sono che una derivazione delle religioni cinesi; la vera credenza che può dare una impronta caratteristica alla natura dello spirito giapponese è il culto nazionale di *sinto*, o delle divinità invisibili, culto che, sebbene l'unico veramente originario del Giappone, subì però delle trasformazioni, quando vennero introdotte le religioni posteriori importate dalla Cina.

Sopra ogni cosa è posta la gran dea *Ten-sio-dai-sin*, cioè il grande spirito della luce, dal quale uscirono tutte le cose create; poi vengono le altre divinità invisibili che presiedono a tutte le parti della creazione e della vita. Ogni località ove questa religione è professata ha il suo spirito particolare, in ispecial modo i siti pericolosi, come le gole di una montagna o l'estremità di un promontorio battuto dai venti. Si fanno dei sacrifici a queste deità e si offrono loro gli alimenti per assicurarsene il favore e la protezione in caso di pericolo; si adorano nei tempi e nelle case particolari, dove si fanno loro offerte di fagioli e di riso, e si consultano in tutte le occorrenze e in tutti i casi difficili della vita.

L'uomo secondo questa religione è dotato di un'anima immortale, che dopo la morte viene giudicata dagli spiriti celesti, i quali ne conoscono la condotta e ne pronunziano la sentenza. Se l'individuo morto fu buono e meritevole di premio, la sua anima viene accolta nel paradiso e diviene poi un *kamis*, cioè una divinità secondaria, una specie di genio tutelare, cui s'innalzano tempii e si tributano onori e devozione. Se invece il defunto condusse una vita colpevole, la sua anima viene piombata nell'inferno, cioè nel regno delle radici.

Il privilegio dell'anima immortale non viene concesso soltanto agli uomini: le bestie lo dividono con lui, e nel numero delle divinità particolari si annoverano molti animali. I giapponesi che professano questa religione, credono che non si possa pregare direttamente il grande spirito della luce, e perciò ricorrono a queste deità intermediarie; le quali accolgono le preci e si fanno protettrici dei devoti presso le divinità superiori.

Dal Dio della luce uscì poi il *Dairi*, che è il capo temporale della religione, il pontefice, il quale ebbe per missione divina il mandato di sedere a capo di tutti i credenti. La venerazione, in cui si tiene il *Dairi* per la sua origine divina, è superiore ad ogni narrazione.

Egli non può nemmeno a sé stesso revocare in dubbio la sua divinità, deve credersi Dio e operare come tale. Il suo corpo è sacro; egli non può tagliarsi nè barba, nè unghie, nè capelli; i suoi domestici provvedono a queste bisogna mentre egli dorme, e guai se allo svegliarsi potesse conoscere i colpevoli.

Si riguarderebbe come un gravissimo delitto il lasciargli toccar la terra col piede, e quando vuole recarsi da un luogo ad un altro, bisogna trasportarlo in lettiga, o lo si fa camminare con una specie di zoccoli alti circa venti centimetri, affinché la terra non lo profani.

Come Dio, egli non si deve impicciare di affari terreni, e l'Imperatore gli assegna una rendita annuale, con la quale egli provvede al suo sontuoso mantenimento. Egli però pensa alla sua successione e la legge gli permette fino a dodici mogli legittime, onde sia assicurata l'origine divina al nuovo *Dairi*. Quando il Dio pontefice non ha prole, pensa il Dio della luce a mandargli un successore. Alla porta del suo palazzo viene deposto un bambino di nascita illustre, poi tutta la città grida al miracolo, e crede davvero che il nuovo *Dairi* sia sceso dal cielo.

Una guarnigione sorveglia sempre il suo palazzo, perchè non possa uscirne a godere l'aria e la luce comune a tutti gli uomini; così egli conduce una vita che non desta certo una grande invidia, con tutta la sua creduta divinità.



La canna da zucchero e la carta.

Nella Luisiana, a Kenilworto, si sta impiantando una grandiosa Cartiera, che utilizzerà la canna da zucchero dopo la pressatura. Si tratta di una fabbrica colossale, che produrrà la bagattella di 25 tonnellate di carta al giorno.

Cento tonnellate di canna, danno nove tonnellate di zucchero e otto di carta. I residui poi possono essere anche utilizzati come concime, come alimento del bestiame e come materia prima per la estrazione degli alcool inferiori.

A proposito di carta leggiamo che una cartiera di North Adams, Mass, ha cominciato a fabbricare bottiglie di carta secondo un processo inventato da certo L. P. Brown di Burlington, Vt.

Le bottiglie sono impermeabili e possono essere

manifatturate, a così lieve costo, che dopo usate una volta, si possono pure gettar via.



Sciarada

Spiegazione della Sciarada precedente: *Asia*, indovinata dai signori Carlo A. Giuffrè, Giovanni Donativi e Carlo Jauch.

Cerca tra cinque il mio *primier* lettore,
Ed in Italia la città *finale*;
L'intero (se il saperlo ti sta a cuore)
Puoi ricercarlo dal Signor Speciale.

(F. A.)

Saltarello

Associazione per l'incremento della Cultura e dell'Educazione popolare

Domenica, per invito del nostro egregio Sindaco Cav. Balsamo, si riunì al Municipio il Comitato promotore di questa novella istituzione, il cui battesimo — esempio raro in Brindisi — fu salutato da tutte le autorità e da un'eletta schiera di cittadini, quasi cento, fra i più noti e di tutti i partiti.

Il R. Ispettore Scolastico Prof. Giuseppe Capucci, invitato dal Sindaco ad esporre le finalità della Associazione, con delicato pensiero, dichiarò di voler dare prova della sua discretezza con l'esonerare l'adunanza del discorso di prammatica, giacché il completo intervento di tutti gli invitati, era tale attestazione di simpatia, da render superfluo ogni fervorino. Egli si contentò dunque di ringraziare gli intervenuti e di leggere lo Statuto Sociale, illustrandone qua e là opportunamente gli articoli.

È una nobilissima istituzione, che si promette di diffondere nel popolo la cultura e l'educazione, con forme svariatissime; di agevolare la frequenza alle pubbliche scuole, soccorrendo gli alunni bisognosi e premiando i meritevoli; di studiare e proporre ogni altro provvedimento, anche economico, inteso ad elevare nel popolo, col benessere, l'educazione morale, civile.

E i mezzi per ottenere tutto ciò?...

Ecco. La genialità di questo istituto è appunto nella ricerca dei mezzi.

Il contributo dei soci è mitissimo; una lira l'anno, pagabile in rate semestrali anticipate di *cinquanta centesimi*; ma se si considera che questo contributo è tollerabile da grandissimo numero di cittadini, si comprenderà che è tutta questione di garbo nel chiedere, per renderlo considerevole. Vi sarà poi l'assegno del Comune, che ha sempre fissata in bilancio una somma per libri e refezione ai fanciulli poveri, vi saranno le sovvenzioni del Governo e degli altri enti, vi sarà — e questo potrebb'essere il più proficuo — il provento di feste, conferenze, pubblicazioni, passeggiate di beneficenza, lotterie, ecc.

Ma non è nel soccorso materiale la vera finalità dell'Associazione: il vero beneficio scaturirà in mille forme diverse da ogni atto di questo istituto, che provocherà la formazione di sezioni autonome nei Comuni del Circondario, che si aggregherà un comitato di Patronesse fra le Signore della Città, che vincola in sé e per sé il Sottoprefetto, il Sindaco, l'Ispettore Scolastico, che obbliga i soci a concorrere, con le proprie attività e la personale attività, all'incremento dell'Associazione.

Sarà eminentemente educativo il chiedere quanto il dare pel nobile scopo, il produrre una sorgente di guadagno quanto il corrispondervi dei cittadini, il premiare quanto l'esser premiato. Sarà tutto un apostolato civile questo interessarsi della cultura e della educazione morale del popolo, collaborando con le autorità senza pretenderne i miracoli, studiando da vicino le questioni senza abbandonarsi all'inerzia ed al fatalismo, educandosi ed educando gli altri a quello spirito d'iniziativa che è la dinamica dei popoli.

La carezza di una gentile Signora ad un contadinello nel fregiargli il petto di una medaglia da due soldi, il bravo del Sottoprefetto ad un fabbro che riesce a scrivere un *b* nella scuola serale, il fremito di simpatia che percorre l'uditorio ad una conferenza indovinata, possono sortire effetti prodigiosi. E questo stringersi intorno ad un ideale che distrugge il partito, perchè è di tutti i partiti; questo

avvicinare la famiglia alla scuola; questo scendere in mezzo ai diseredati per trarli su amorevolmente, dignitosamente; questo movimento al certo fecondo di bene, è la finalità più alta e, ripetiamo, più geniale della istituzione.

Il Prof. Capucci terminò press'a poco così: Vi faccio una vivissima preghiera, una sola raccomandazione: noi per i fini dell'Associazione daremo di tanto in tanto qualche festiccio, qualche conferenza, un trattenimento qualsiasi. Il Consiglio direttivo — ve lo prometto — s'ingegnerà di dare a questi trattenimenti una impronta di gaiezza, studierà di renderli educativi ed accetti il più ch'è possibile: ebbene, non mancate al nostro invito. Non sono i trenta o quaranta centesimi che l'Associazione vi chiede, no, è il vostro personale intervento, col quale voi le renderete un immenso servizio, poichè dove le vostre famiglie andranno, tutta Brindisi sarà lieta di poter intervenire.

E noi ci associamo al Sig. Ispettore nel raccomandare al patriottismo di tutti questo gentile concorso, e gli promettiamo tutto il nostro appoggio.

Approvato all'unanimità lo Statuto Sociale, fu nominato, per acclamazione, il Consiglio Direttivo, che resta così formato:

1. Balsamo Cav. Federico, 2. Bianchi Cav. Dott. Ernesto, 3. Capucci Prof. Giuseppe, 4. Cocotò Cav. Spiridione, 5. De Castro Giuseppe, 6. D'Errico Avv. Felice, 7. Mazari-Villanova Alfredo, 8. Musciacco Guglielmo, 9. Mealli Camillo, 10. Rollini Cav. Giorgio Federico, 11. Selmi Cav. Dott. Pier Alberto, 12. Taliento Prof. Can. Giovanni.

Dopo di che il Sindaco ringraziò i convenuti e sciolse l'adunanza.

A noi, per verità sarebbe parso più conveniente e corretto che la nomina dei consiglieri si fosse fatta per schede, lasciando così maggior libertà agli elettori e maggior soddisfazione agli eletti; per altro una prima costituzione è quasi impossibile senza una lista, che, salvo qualche sterile sostituzione, è sempre votata per intero; e l'aver evitato una inutile perdita di tempo ed un possibile screzio per l'impoverimento dei voti individuali è stato forse prudente.

Il nostro augurio più sincero alla ottima istituzione, il nostro saluto al Consiglio Direttivo, riservandoci le congratulazioni in seguito alle belle cose che sarà per fare.

Delizie... ferroviarie!

Ma come si può rimaner muti di fronte ai continui motivi a lagnanze, che le non mai troppo lodate amministrazioni ferroviarie danno alla stampa, specie a quella ch'è vigile tutelatrice degli interessi cittadini?

Prima la famosa stazione-porto-ossario, destinata, pare, a non più aprirsi al pubblico; poi un'inutile binario che *deturpa* uno dei punti più belli della nostra banchina, ed inceppa le operazioni commerciali che ivi si fanno, essendo esso l'unico luogo destinato all'ormeggio velieri.

Non parliamo degli orari dei treni in partenza: essi, specie quelli per Lecce, sono assolutamente incomodi; e come se tutto ciò non bastasse, si lascia pure la stazione centrale senza orologio, perchè l'unica carcassa ch'esisteva per misurare il tempo è guasta, ed ha i quadranti coperti con due indecenti pezzi di carta!

Tale sconcezza, che fa *pendant* con l'illuminazione a petrolio ancora adoperata, continua da diversi mesi a danno del pubblico; e nessun accenno a provvedimento sappiamo esservi, come se la stazione di Brindisi fosse quella d'un meschino paesello di montagna!

Intanto guai se viene a qualcuno l'infelice idea di muovere la menoma lagnanza contro le prelodate Amministrazioni; non si deve parlare; è duopo tenersi accattivate le Ferrovie, se si vuole ottenere..... che cosa? I continui disservizi ch'esse ci fanno, forse? Le grandi agevolazioni che concedono, specie al ceto dei nostri commercianti?!!

A proposito. Questi ultimi non hanno potuto

ottenere, che le merci sbarcate dai velieri rimpetto alla stazione porto e destinate all'interno, fossero caricate sui vagoni dal lato dei cancelli; sono invece obbligati a trasportarle sul piano caricatore dalla parte del giardinetto, con grave danno alle merci stesse, grande perdita di tempo e maggiore spesa.

Alle gentili ed insistenti preghiere fatte, hanno risposto di non poter accontentare i commercianti, per evitare possibili disgrazie!... Oh! quanto scrupolo nel salvaguardare la vita del prossimo!.....

Ma queste possibili disgrazie, non possono accadere anche quando il treno viene sul nuovo binario?!! Non possono esse avvenire con maggiore facilità, quando l'Amministrazione, *per suo conto*, fa scaricare il carbone dai piroscafi, e ne riempie i carri proprio dalla parte vietata ai commercianti? Allora non può certo succedere nulla di sinistro, trattandosi naturalmente del *proprio interesse*!

Tornando al fatto dell'orologio — benchè siamo certi che credendo di farci dispetto, rimarrà così per altri dieci secoli — ci azzardiamo a raccomandarne caldamente la sollecita riparazione, o sostituzione con altro *più visibile e preciso*; facendo noto ai panciuti pezzi grossi delle ferrovie, che questa volta, ci si passi la frase, *la Città di Brindisi* fa da porta pollastri, e riferisce le generali lagnanze del pubblico.

Una sola domanda però rivolge per conto proprio: Quando giungeranno le famose imposte che devono segnare la fine della stazione-porto-ossario? Nei boschi dei Paesi Bassi, ove ci si dice essere stato ordinato il legname, è forse passato qualche..... uragano?

RECLAMI DEL PUBBLICO

Brindisi 20 - 5 - 903

Egregio Sig. Direttore della CITTÀ DI BRINDISI.

Mi permetta che si richiami l'attenzione di chi ne ha il dovere, sopra un fatto interessante il movimento commerciale della nostra piazza.

Da parecchio tempo in qua e più specialmente da quando il ribasso dell'agio sull'oro, ha fatto preferire ai negozianti il mezzo dei Vaglia Internazionali ordinari per le rimesse di fondi dall'estero; il servizio di pagamento di detti vaglia al nostro Ufficio postale, viene fatto con un certo comodo, tutt'altro che utile a quanti han bisogno di sbrigare i propri affari.

Si tratta che un Vaglia Internazionale viene pagato dopo cinque o sei giorni dall'arrivo, perchè, si risponde, si deve fare la richiesta dell'oro a Lecce.

Ma vivaddio, io vedo che nemmeno a voler carta si può essere soddisfatti prontamente!

Così per i vaglia telegrafici interni: avviene spesso che bisogna aspettare anche tre giorni per incassare il denaro! Ed allora cessa naturalmente lo scopo del vaglia telegrafico, non le pare?

Sarebbe tempo, tenuto presente l'esigenza del nostro commercio, di provvedere a questo serio inconveniente, conciliando il regolamento interno del servizio postale, con l'importante movimento di Valori che si riscontra nel nostro Ufficio.

Grazie anticipate e con osservanza

Un assiduo

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

C R O N A C A

Il giudice unico — Il giorno 17 corrente l'egregio Sindaco riceveva, inviatogli dall'on. Chimienti, il seguente telegramma:

« Commissione questo momento sette
« contro sei accettato giudice unico città

« sedi preture che abbiano trentamila abitanti ovvero cinquecento sentenze comunicate colleghi ».

Brindisi si trova nelle condizioni di avere nella sua Pretura un'emissione maggiore delle cinquecento sentenze all'anno, quindi sarà certo annoverata fra quelle città che godranno dell'anzidetta concessione.

Dire i grandi vantaggi ch'essa apporterà a noi, è inutile, poichè alla cittadinanza stessa sono ben noti. Non ci resta che esternare al riguardo il nostro grande compiacimento, augurando alla città nostra quell'avvenire ridente, per cui spendono la modesta opera loro, quanti sentono amarla sinceramente.

Società barbieri — Pare definitivamente costituita anche a Brindisi, l'associazione fra i capo-bottega e lavoratori barbieri.

Sere sono furono elette le cariche sociali, e venne nominato Presidente il Signor Francesco Santoro.

Costituita e rafforzata l'Associazione, si penserà a formare la cooperativa, sulle basi di quella già fondata in Ancona fra gli appartenenti alla stessa classe.

I nostri sinceri auguri.

Ad un. (per questo numero non vogliamo dire neppure il titolo onorifico che lo distingue) facciamo noto l'esaurimento della nostra pazienza a suo riguardo. Le conseguenze non possiamo prevederle; ma l'avvisiamo che tenteremo tutte le vie, perchè siano rispettati i nostri dritti!

A buon intenditor poche parole!

Orologio — Quanto avevamo preveduto tempo fa è avvenuto giorni sono.

Il povero Federico Arsenio, poco è mancato che non rimanesse vittima della caduta di un peso d'una trentina di chili circa, occorrente al movimento del nostro unico orologio scavo di Pompei!

Perchè l'Amministrazione Comunale, tanto solerte, non ne vuole assolutamente sapere di fornire la città di nuovi e numerosi orologi? Non è ciò un grande servizio che renderebbe al pubblico? Non ne vedono forse i nostri egregi Padri Coscritti l'assoluta necessità, date le proporzioni maggiori che ha preso Brindisi, a cominciare da quando fu impiantato l'unico orologio in Piazza Sedile? Perchè farci tanto spolmonare per un fatto da tutti riconosciuto meritevole dell'interessamento da parte dell'Amministrazione?

Carri funebri — L'Amministrazione, riconosciuto il bellissimo servizio prestato dal Sig. Avallone, appaltatore dei carri funebri, ha riconfermato il contratto scaduto per altri cinque anni; e con la seguente modifica alle tariffe:

Per gli adulti:

Carro speciale da lire 80 a 100; prima classe da 70 a 50; seconda classe da 30 a 20; terza da 15 a 10.

Per ragazzi:

Carro speciale da lire 80 a 100; pri-

ma classe da 20 a 15; seconda da 10 a 7.

Carri per i poveri gratis.

Ora sappiamo che l'impresario sta facendo costruire per quest'ultimo servizio un carro bellissimo in noce. Per questo atto generoso, e che dimostra quali nobili sentimenti albergano nell'animo del Sig. Avallone, egli merita l'ammirazione generale, ed il massimo encomio.

Arrivo — Ieri mattina alle ore 10 e mezzo, giungeva dal Pireo in questo porto lo Yacht Reale Ellenico « *Amphitrite* », al comando del Capitano di Vascello D. Bouduris, con 125 persone d'equipaggio.

Aveva a bordo le LL. AA. II. il Granduca e la Granduchessa Giorgio di Russia col seguito, i quali alle 5 p. m. partirono per ferrovia diretti a Pietroburgo.

L'*Amphitrite* riparte questa sera per la Grecia.

Libretti postali — La solerte Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Lecce, ci dà l'incarico di rammentare ai titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali, l'obbligo di presentarli ogni anno per la verifica e l'iscrizione degli interessi.

Nel giardinetto di Piazza Vittorio Emanuele è già cresciuta quella tale *insalatina*, le cui piante, come è noto, giunsero tempo fa in regalo all'Amministrazione Comunale, che in quel luogo le trapiantò, credendo di fare cosa grata al pubblico.

Intanto questo, poco grato alle gentilezze che gli vengono fatte; e non avvezzo, s'intende, a certi bocconi delicati, non si è degnato neppure di assaggiarla!... A suo marcio dispetto, consiglieremmo quindi l'amministrazione, di estirpare addirittura quelle pianticelle e ripulire il giardinetto come era prima!

Borse da studio — Nel numero passato, per l'assoluta mancanza di spazio, non potemmo esternare il nostro compiacimento, cosa che facciamo ora, verso i bravi giovani Vitale e Francioso, per essere stati incoraggiati dall'Amministrazione comunale (con un sussidio annuo di lire 600) a continuare i loro studi.

Ci congratuliamo *cu llu Pascali cu lla chirica*, per aver fatto distribuire nell'occasione del suo onomastico 100 pezzi di pane ai poveri. Degli altri Pascali, nessuno si è fatto vivo.

Ferimento — Domenica scorsa verso le ore 10 e mezzo pom. la donna di servizio Peluso Giuseppa, da Salve, di anni 35, mentre si trovava in contrada Ponte Piccolo, fu avvicinata da un tal Filippo Topazio d'anni 29 da Monopoli.

Pare che tale avvicinamento non garbò tanto alla Peluso, che estratto un coltello, colpì il Topazio alla parte inguinale sinistra, producendogli una ferita con fuoriuscita dell'intestino.

La Peluso fu tratta in arresto.

Son messi in vendita torchi, botti, filtri, ecc. dell'ex Unione Vinicola Brindisina.

Rivolgersi al Cav. G. Gattino, Brindisi.

Stato Civile

dal 13 al 20 Maggio 1903

Nati 22 — Martinese Lorenzo, Givetta Cosima, Malorzo Maria Concetta, Tamborrino Antonio, Mannuccia Anna, Palano Cosimo, Capoti Damiano, Tartaglia Olga, Siciliano Raffaella, Gentile Elvira, Napolitano Desiderio, Biasi Jolanda, Colella Cosimò (nato morto), Carlucci Teodolindo, Armenio Cosimo, Solazzo Filomena, Destino Maria Addolorata, Tamborrino Maria Lucrezia, Guadalupi Elena, Cappelli Rosa (nata morta), Rona Addolorata, Passo Vincenzo.

Morti 12 — Sgambati Anna g. 17, De Nunzio Giuseppe a. 27, Chirulli Domenico a. 63, Simeone Luisa g. 6, Roma Maria Teodora a. 1, De Blasi Teodoro m. 14, Spagnolo Maddalena a. 64, Delli Santi Maria Addolorata m. 7, Madaro Anna a. 84, Mazzei Benedetto a. 51, Guadalupi Rita a. 1, Farina Giocondo a. 55.

Pubblicazioni 2 — Mazzotta Giuseppe a. 30, con Paonetto Maria Teresa a. 31, Perugino Angelo a. 31 con Gagliandro Leonarda a. 29.

Matrimoni 2 — Semeraro Giuseppe a. 24 con Galluzzo Addolorata a. 22, Arno Rocco Francesco a. 24 con Magri Teodora a. 18.

Olio puro d'oliva garantito

Presso il Signor Vincenzo Viridia, vendesi dell'olio d'oliva puro, produzione propria, ai seguenti prezzi:

Qualità fina . . . a L. 1,10 il litro
» mangiabile » 0,90 »

Presso lo stesso vendesi:

Cognac Skirmunt — produzione del 1893 a L. 3,50 il litro.

Tokay dolce da dessert, produzione del 1901 a L. 1,00 il litro.

Generi ottimi e genuini, garantiti Etichette e capsule comprese.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)
SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatori alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni - Torino

Rappresentata dal Sig. Francesco Mastrorosa in Brindisi - Via Pozzo Traiano, 12 - Brindisi

Dott. NICOLA G. DE PACE

Ostetrico - Ginecologo
Diplomato nel R. Istituto di studi Superiori di Firenze
già medico interno alla Maternità

Consultazioni e cure delle malattie dell'utero. Sala di operazioni - Ambulatorio M.^{co} - Chirurgico - Approvati dal Consiglio Sanitario Provinciale, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12,30.

DIRETTORI

DOTTORI N. G. DE PACE E G. VELARDI

BRINDISI

17 — Via Pergola — 17

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903